

*(I lavori iniziano alle ore 14.05 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)*

OMISSIS

\*\*\*\*\*

Interrogazione a risposta immediata n. 284 presentata da Stecco, inerente a *"Crisi aziendale Officine Meccaniche Cerruti S.p.A.: quali interventi da parte della Regione?"*

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori, esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 284. La parola al Consigliere Stecco per l'illustrazione di 3 minuti.

STECOCO Alessandro

Grazie, Presidente e Assessore.

Com'è noto anche all'Assessore, a livello lavorativo e socio-economico si è posta una grave crisi delle Officine Meccaniche Giovanni Cerruti. È un'azienda storica con sede in diverse parti nel mondo e in Italia e che rappresenta una fondamentale componente socio-economica del territorio piemontese, impiegando centinaia di persone negli stabilimenti e nel centro di ricerca.

Il Gruppo ha recentemente approvato un piano industriale della durata di 3 anni, che prevede che la Società cessi ogni attività a favore di una nuova società attiva nella sede di Casale, che avrà un numero di personale impiegato minimo di 128 persone, però congelando il destino della struttura di Vercelli che, di fatto, non sarà più operativa dopo mezzo secolo di attività.

In questo modo 163 lavoratori, e le loro famiglie di conseguenza, hanno al momento una prospettiva di cassa integrazione straordinaria solo fino al 31 gennaio 2021, quindi all'inizio dell'anno prossimo. A fronte di questa gravissima situazione, il Comune, nella persona del Sindaco, si è attivato e so che ha anche già parlato con l'Assessore. Però è chiaro che la Regione deve avere, ha ed avrà sicuramente una funzione centrale nella gestione di questa crisi aziendale, ponendosi come serio interlocutore tra l'azienda, le parti sociali, la Prefettura e le Amministrazioni locali, con l'obiettivo di facilitare il dialogo e giungere con rapidità ad una soluzione positiva di sintesi. Mi consenta l'auspicio di non perdere posti di lavoro che finirebbero naturalmente per depauperare ulteriormente un tessuto sociale già fortemente provato sotto l'aspetto economico e anche lavorativo, per precedenti analoghi scenari.

L'interrogazione è rivolta all'Assessore per conoscere in che modo la Regione si confronterà con le parti sociali e gli Enti, come la Provincia di Vercelli, per evitare la chiusura dello stabilimento di Vercelli da parte del Gruppo Officine Meccaniche Cerruti S.p.A. e per affrontare ed evitare le gravi conseguenze socioeconomiche che ne deriveranno e ricadranno duramente sul territorio vercellese. Attendo la risposta dell'Assessore. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Stecco per l'illustrazione e per l'uso del tempo a disposizione.

Per conto della Giunta si è resa disponibile alla risposta l'Assessore Chiorino; ne ha facoltà per 5 minuti.

CHIORINO Elena, *Assessore al lavoro*

Grazie, Presidente.

Come dice bene il Consigliere Stecco, il marchio Cerruti è un marchio storico che ha portato il nome dell'Italia nel mondo.

Purtroppo, progettando e producendo macchine anche per rotocalchi e quotidiani, la difficoltà della carta stampata è ricaduta anche sulle produzioni dell'Azienda. Di conseguenza, proprio a seguito di questa crisi e di questa difficoltà, ha richiesto la cassa integrazione straordinaria per cessazione di attività, che andrà a terminare il 31 gennaio 2021.

La Regione Piemonte aveva accompagnato l'Azienda nelle varie richieste, in modo da seguirla fin da subito, perché si cerca sempre e in ogni situazione di riuscire ad individuare quello che può essere un risultato migliore e poi, come ben si sa, la linea dell'Assessorato è di andare nella direzione degli ammortizzatori sociali, ma sempre tentando di fare tutto il possibile per considerarli strumento di transizione, in una fase dedicata, e di utilizzare quel tempo per individuare la migliore soluzione possibile.

È evidente che la crisi della Cerutti arriva prima del *lockdown* e del COVID. Questo cosa significa? Significa che c'è stato un passaggio per cui c'erano delle trattative, pressoché finalizzate, anche con investitori che sarebbero stati pronti a intervenire in modo importante all'interno dell'Azienda e, di conseguenza, eravamo, all'incirca nel mese di febbraio, a seguire questi passaggi. Purtroppo il *lockdown* e la pandemia hanno frenato e bloccato l'investitore, facendoci arrivare ai giorni dell'inizio giugno, indicativamente, dove si è dovuti addivenire a scelte, ahimè, ad oggi più dolorose.

Sono stata a Vercelli l'ultima volta la sera del 10 giugno; fino a tale data, si sono formalizzate tutte le parti di contrattazione sindacale, ma già dal periodo precedente la Regione era intervenuta con lo strumento dell'assegno di ricollocazione, proprio per lavorare, insieme all'Azienda, alle parti sindacali e ai lavoratori stessi, per individuare possibilità di politiche attive e di nuove ricollocazioni.

Poi, se servisse - lo vedremo nei prossimi mesi, all'eventuale prolungamento della cassa integrazione straordinaria per cessazione di attività, che può essere ulteriormente prorogata per sei mesi. Invece, nell'ambito dell'accordo, è stato previsto un incentivo, all'esodo, del valore pari a quindici mila euro per i lavoratori che decideranno di avvalersene.

Dopo quest'accordo, i lavoratori, gli esuberanti del gruppo Cerutti, risultano essere poco più di 160. Non sono solo vercellesi, nel senso che, nell'ambito della riorganizzazione della sede di Casale, si è cercato di individuare le figure professionali da mantenere nell'ambito dell'Azienda, sia per chi risiedeva a Casale sia per chi risiede a Vercelli.

C'è poi anche l'impegno dell'Azienda, nei prossimi ventiquattro mesi, che eventuali nuove assunzioni della NewCo che si andrà a costituire (per questo retropassaggio verrà costituita una NewCo proprio per ripartire), siano effettuate nel bacino degli esuberanti dichiarati.

Stiamo procedendo. È stata incontrata la proprietà, proprio per fare valutazioni anche su quelle che sono le commesse che, ad oggi, la Cerutti ha e che sono quelle sulla base delle quali si può riuscire a fare ulteriori ragionamenti, nonostante, dall'altra parte, ci sia un indebitamento dell'Azienda medesima molto importante, dovuto - va detto e riconosciuto - a una famiglia, la famiglia Cerutti, che ha fatto veramente di tutto per tutelare il più possibile i suoi lavoratori, fino ad accompagnarne più di 350 al pensionamento.

Questo tengo a evidenziarlo perché è un dato per il quale va reso onore alla famiglia Cerutti per gli impegni in questi termini.

Dato che ci sono commesse importanti, anche se debiti importanti, c'è da dire che la

Regione può fare degli interventi, ma tutto questo deve essere fatto in estremo dialogo e, soprattutto, su vaglio di quella che è la curatela, perché in questo momento non è che la Regione può intervenire liberamente, ci sono dei passaggi formali e legali importanti a cui prestare fede. Certo è che, nell'ambito del Riparti Piemonte, sono state messe in campo nuove misure che la Regione Piemonte prima non aveva e che, proprio in previsione delle difficoltà e delle crisi aziendali, in questo momento è al vaglio tutta la situazione della Cerutti, per capire se queste misure nuove, studiate appositamente per crisi aziendali come questa, possano effettivamente essere utilizzate - per alcune di esse potrebbe addirittura essere la prima volta - proprio a tutela, a salvaguardia e anche, consentitemi, perché l'ambizione è questa, al rilancio della Cerutti.

È evidente che un momento di difficoltà ci sarà, un momento di transizione ci sarà, ma le utilizzeremo, tutti in accordo, per tentare di ridare nuova vita agli stabilimenti della Cerutti. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore per la risposta.

\*\*\*\*\*

OMISSIS

*(Alle ore 14.55 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

*(A causa del protrarsi della Giunta per il Regolamento, la seduta inizia alle ore 17.02)*